

Ministero della Giustizia Codice PA: m. d. g.		
Procura della Repubblica Cod AOO 08701502159		
N. 221	1h I	12-2.1h
LOR	CC	RGO
Inf. n.	Prot.	



PROCURA DISTRETTUALE DELLA REPUBBLICA CATANIA

AI SIGG. MAGISTRATI

ED AL PERSONALE AMMINISTRATIVO

U F F I C I O

E' questo il quarto rendiconto sugli aspetti organizzativi della Procura della Repubblica. Esso è destinato innanzitutto ai magistrati e al personale dell'ufficio, perché abbiano conoscenza dei risultati ottenuti con il loro lavoro e di ciò che non va o che può essere migliorato. La periodicità semestrale, corrispondente a un periodo di rilevazione statistica, è finalizzata a consentire di fare il punto in corso d'opera rispetto ad obiettivi annuali e di adottare le contromisure opportune, se necessario.

Il rendiconto consente poi di offrire agli altri interlocutori istituzionali e all'opinione pubblica, per mezzo dei media, un'informazione svincolata dai singoli accadimenti, anche di natura organizzativa. Quello che offriamo non è un vero bilancio sociale. Per giungere a questo occorrerebbe devolvere maggiori risorse alla conoscenza dettagliata del nostro lavoro e soprattutto dei nostri risultati, intesi anche come impatto sul contesto economico-sociale del distretto. D'altra parte la recente Opinione del Comitato Consultivo dei Pubblici Ministeri Europei (CCPE Opinione n. 8 del 8-9 Ottobre 2013) ha messo in luce la doverosità per la Procura della Repubblica di una corretta informazione del pubblico sul funzionamento dell'ufficio nei suoi diversi aspetti, dalle singole indagini fino all'impiego delle risorse.

Risorse: purtroppo le nostre sono molto limitate, sia in termini di disponibilità finanziarie che di personale, già così ridotto rispetto alle piante organiche, peraltro insufficienti. Nonostante che le verifiche sulla qualità e quantità del lavoro, anche in rapporto ad altri uffici analoghi, avessero portato a ritenere che solo la Procura di Catania richiedesse un aumento di organico, in un quadro di generale riduzione, non è stato dato seguito alle valutazioni tecniche. Ancora una volta hanno quindi prevalso antichi pregiudizi, che vedono Catania tra i distretti tranquilli e a bassa densità mafiosa, nonostante decenni ormai di prove purtroppo contrarie. Per restare al presente, basterebbe indicare il numero di omicidi mafiosi o di estorsioni aggravate per le quali sono state emesse misure cautelari per avere il quadro reale della criminalità del distretto. E ciò a tacere della struttura economica catanese, fonte di ulteriori pericoli di infiltrazione mafiosa.

Non si è ritenuto di coprire neppure il già ridotto organico, non destinandosi al nostro ufficio i Mot di recente nomina. Siamo quindi in sofferenza, non sanata dai magistrati che sono in

arrivo e ai quali diamo il benvenuto. Si tratta di magistrati di notevole esperienza e che molto potranno fare. Essi però compensano solo in parte i trasferimenti di sostituti verso altre sedi e la perenne condizione di sotto organico.

Anche sul piano del personale amministrativo le carenze continuano ad esser gravi, tanto che si ha difficoltà ad assicurare l'assistenza ai magistrati, con buona pace del vagheggiato ufficio per il processo. L'età media del personale ha ormai superato i 54 anni e sei mesi. Va sottolineato che il personale è molto motivato e reagisce con entusiasmo anche a modifiche rilevanti nel modo di lavorare. Coloro che hanno maturato il tempo della pensione hanno fatto richiesta di continuare a prestare servizio, a dimostrazione di un clima lavorativo davvero positivo, nonostante le tante difficoltà.

Andremo dunque avanti con le nostre risorse.

Cercheremo di offrire in futuro un bilancio sociale completo o almeno qualcosa che gli si avvicini. Utilizzeremo a tal fine il Progetto *Best Practices*, finanziato dall'Europa e gestito dalla Regione. Va però considerato che nell'ordine delle priorità viene innanzitutto l'attuazione operativa dell'obiettivo dell'acquisizione informatica delle notizie di reato, estendendo a tutti i grandi produttori delle notizie (Polizia giudiziaria, innanzitutto) lo schema già sperimentato positivamente con l'INPS.

Fino ad allora continueremo ad informare l'opinione pubblica anche attraverso questo rendiconto, strumento di un'informazione che vuole attenersi ai parametri dell'obiettività, della completezza, della parità di accesso e del rispetto dei nostri interlocutori.

Essere informati è un diritto del pubblico. Fornire un'informazione corretta è un nostro dovere.

1. Il dato statistico. Non è male ripetere quanto già scritto sin dal primo rendiconto: il dato statistico non è il nostro fine; esso è al contrario uno strumento. La conoscenza di questo dato è fondamentale per comprendere se l'ufficio funziona, se vi sono degli aspetti critici, se le scelte organizzative hanno avuto i risultati sperati. Le risorse statistiche dell'ufficio non sono molto grandi e sono già quotidianamente impegnate a dare le molte risposte a quesiti che ci vengono da diverse esigenze (in primis gli organi del Governo autonomo). Il loro lavoro è prezioso e si ringrazia chi è sempre disponibile a fornire le informazioni necessarie.

Il numero di procedimenti definiti è importante ma non è certamente l'unico parametro di valutazione del lavoro di un ufficio o di un magistrato. Esso è condizionato da molte evenienze, anche esterne, e non necessariamente corrisponde a un lavoro ben fatto. Vi sono altri parametri, anche statistici, che consentono di affinare la valutazione.

Uno di questi è il tempo di definizione dei procedimenti. Rimangono ancora, negli uffici di alcuni magistrati, procedimenti molto risalenti nel tempo. Questi procedimenti devono essere definiti, visto che non sono più possibili indagini preliminari (termini scaduti). Obiettivo del 2014 è portare l'intero ufficio ad uno standard accettabile. Ciò vale in particolare per le iscrizioni nel mod. 45 (fatti non costituenti notizie di reato).

Il mod. 45 è molto importante in un ufficio di Procura. L'iscrizione, anche temporanea, in questo registro è ineliminabile, spesso al fine di precisare la notizia di reato con pochi e rapidi atti di indagine a ciò finalizzati. Il registro è però destinato alle non notizie di reato. Non si giustifica, quindi, la pendenza in tale fase di "procedimenti" iscritti da anni. Essi devono essere trattati e definiti, anche solo con il transito nei registri 21 (noti) o 44 (ignoti). Ciò sottopone il fatto da investigare al controllo del giudice sui tempi delle indagini preliminari e rende il fatto-reato conoscibile, anche all'interno dell'ufficio, attraverso la consultazione dei registri informatici. In altre parole, non stiamo parlando di statistiche ma di trasparenza della Procura della Repubblica, nella quale non devono esservi aree oscure.

Ciò è stato ben chiarito dal Progetto Organizzativo e dai provvedimenti che nel tempo il Procuratore Aggiunto delegato ha emesso per la sua attuazione. Risultati molto importanti sono stati ottenuti (si è passati da ben 2679 iscrizioni pendenti a mod. 45 al 31 dicembre 2011 alle 1211 del 31 dicembre 2013); obiettivo del primo semestre del 2014 sarà la piena attuazione del P.O. per questo aspetto.

Per il quarto semestre consecutivo si è avuta una riduzione delle pendenze. La riduzione è significativa in tutti i registri ad eccezione del mod. 45.

Al 31 dicembre u.s. erano pendenti 19.612 procedimenti iscritti a mod. 21, rispetto a 20.859 della stessa data del 2012 e a 19.931 del 30 giugno 2013. La diminuzione è tanto più rilevante se si considera che è stata ottenuta nonostante il continuo incremento delle nuove iscrizioni (da 9.362 a 10.073 fino a 10.365, con un incremento quindi del 10,7%). Il risultato si è ottenuto grazie al fatto che è aumentato anche il numero dei procedimenti definiti, sempre superiore alle sopravvenienze.

Superiore alle sopravvenienze è pure il valore delle definizioni dei procedimenti contro ignoti (mod. 44), anche se occorre considerare l'effetto di un minor numero di iscrizioni in questo registro. Il risultato è una forte diminuzione delle pendenze, del 14,8%, che si attestano ora a 7.387 procedimenti (si passa quindi da 8.668 pendenze della fine del 2012 a 8.279 del primo semestre 2013 fino al dato attuale, il più basso di sempre).

Il dato positivo è certamente da ascrivere anche al funzionamento della **Sezione Affari Semplici**. La SAS raccoglie ormai più del 40% delle nuove notizie di reato che pervengono all'ufficio.

La SAS sta superando alcuni problemi di assestamento. Credo che si debba quindi essere ottimisti. Il risultato non completamente positivo del suo lavoro è infatti dovuto a cause che sono state individuate alla fine del semestre e sulle quali si è già intervenuti con i necessari correttivi. Vi è stato innanzitutto un ritardo non giustificabile nei tempi di iscrizione, ormai superato; molti provvedimenti, già emessi dai magistrati ordinari o onorari, non sono stati registrati; vi sono state difficoltà nelle notificazioni dei provvedimenti ex art. 408 e 415bis c.p.p.; in alcuni casi sulle segreterie si è riversato improvvisamente il lavoro accumulato nel tempo e non completato in maniera ordinata. Anche su queste problematiche si è intervenuti. Sembra quindi che le difficoltà, collegate con i primi tempi di attività della nuova struttura, siano in corso di superamento.

Le iscrizioni per reati di competenza del giudice di pace (Mod. 21 bis) confermano ed accentuano i risultati positivi, grazie all'impegno dei VPO. Al 31 dicembre 2012 i pendenti erano 2.265, mentre al 30 giugno 2013 erano 1991; sono sopravvenuti 1345 iscrizioni ma ne sono state definite 1522. Di conseguenza al 31 dicembre 2013 i pendenti erano 1814 con un calo del 19,9% rispetto all'anno precedente.

Come si è detto, un'inversione di tendenza si è avuta invece nel mod. 45, dove continua la diminuzione delle sopravvenienze ma diminuisce sensibilmente anche il numero delle definizioni. A fine 2013 vi è dunque una pendenza di 1.211 iscrizioni che, pur se di segno positivo rispetto allo stesso periodo del 2012 (1257) è però superiore a quella registrata al 30 giugno 2013 (1.062).

2. Effettività della sanzione penale

Il buon funzionamento dell'ufficio esecuzione è fondamentale in quanto da esso dipende in realtà l'effettività della sanzione penale. Ritardi nell'iscrizione della definitività delle decisioni, nel calcolo dei cumuli, nella revoca delle sospensioni della pena hanno effetti a catena, ad esempio portando a nuove, ingiustificate sospensioni. Inoltre la tempestività dell'esecuzione è importante per consentire il percorso di valutazione della pena detentiva, rispetto ad altre modalità di espiazione della stessa.

Questo settore fu oggetto di rilievi negativi nell'ultima ispezione ministeriale (2008). L'ufficio esecuzioni ha ora non solo del tutto eliminato i ritardi che in passato avevano dato luogo a tali rilievi, ma è ormai un interlocutore attivo degli altri uffici che si occupano della fase esecutiva. Da questo punto di vista va segnalata l'immediata attuazione delle innovazioni normative che si sono avute negli ultimi mesi.

Un settore importante dell'effettività della sanzione penale è costituito dalla **demolizione degli immobili abusivi**, anch'esso oggetto di rilievi ispettivi. Questo settore non è curato dall'ufficio esecuzione. E' stato costituito un apposito gruppo di lavoro, coordinato dal Procuratore aggiunto e da un sostituto procuratore e costituito da personale della Polizia giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Forestale Regionale, oltre che da un funzionario di segreteria. Questo gruppo ha operato innanzitutto concentrando le centinaia di pratiche disperse tra i diversi uffici e quindi trattate con modalità altrettanto "disperse", con costi notevoli (ad esempio consulenze) e senza esiti. L'utilizzo di un programma informatico ha consentito di avere un quadro preciso delle procedure in corso e delle caratteristiche degli immobili; molti di questi, benché oggetto di procedure iscritte presso questo ufficio, sono in realtà oggetto di procedure amministrative. Si è dunque instaurato con le Amministrazioni comunali un proficuo rapporto, volto a far utilizzare tutti gli strumenti disponibili per le demolizioni, sia in via amministrativa che penale.

Particolarmente proficuo si è rivelato il rapporto con l'Amministrazione comunale di Catania, che ha messo a disposizione i mezzi per sostenere le demolizioni in area protetta Oasi del Simeto. Per la prima volta si è quindi avviato un programma sistematico di demolizioni di immobili, individuati secondo criteri di priorità trasparenti e riconoscibili.

Alle demolizioni si affiancherà la destinazione a fini sociali di quelli che non è possibile o non è utile demolire. Sono stati sottoscritti accordi con diverse amministrazioni locali anche per tale profilo di comune interesse.

Si può quindi affermare con soddisfazione che le demolizioni realizzate non sono isolate azioni a fini di immagine ma costituiscono un passo di un progetto sistematico, che tiene conto della realtà del territorio e che ha come vero fine ultimo quello della prevenzione, rendendo chiaro che anche in questo campo l'azione dei poteri pubblici sarà efficace e non consentirà più il radicarsi di prassi di devastazione del territorio.

3. Riorganizzazione segreterie

La collaborazione con le amministrazioni comunali ha avuto un momento significativo nella realizzazione dei punti di accesso allo Sportello Unico.

Nel dicembre 2013 è entrato in funzione lo **Sportello Unico per il pubblico**, che abbiamo poi "inaugurato" solo a gennaio, una volta verificato che esso funzionasse bene. Alla ristrutturazione dei locali ha contribuito il Consiglio dell'Ordine forense, che ancora una volta si ringrazia.

Lo Sportello fa parte delle realizzazioni del Progetto *Best Practices* e comporta non solo l'apertura del nuovo locale a piano terra. Ciò che è davvero significativo è la riorganizzazione dei servizi di segreteria, che consente ora il rilascio di certificazioni in tempi certi e con risparmio di risorse umane e materiali. Il lavoro sarà completato con due servizi ancora in fase di riorganizzazione.

Il primo è costituito dal certificato dei carichi pendenti. Ancora formato a mano a causa delle omissioni o degli errori nelle indicazioni poste nel Re.Ge, soprattutto da parte delle Sezioni distaccate del Tribunale, potrà finalmente esser rilasciato attraverso un modulo informatico. Ciò è stato possibile innanzitutto grazie alla pulizia del Re.Ge, operata dal nostro ufficio, anche con la collaborazione dell'Arma.

In questo contesto è stato elaborato da ASPI un sistema di allarmi che consentirà di operare le verifiche (queste purtroppo ancora necessariamente manuali) solo laddove necessario. Si è trattato di un lavoro molto impegnativo, al termine del quale saremo però in grado di rilasciare i certificati in tempi brevi e con maggiore affidabilità.

Il secondo servizio porterà alla richiesta e al rilascio delle certificazioni per la pubblica amministrazione solo via PEC. Anche in questo caso vi sarà un risparmio molto importante di risorse umane e materiali. Naturalmente occorrerà prima risolvere il non piccolo problema che – dopo la previsione normativa della soppressione dell'uso dei fax – non vi è stata l'assegnazione di caselle PEC corrispondenti all'aggravio di posta che ne deriva. La Procura, al momento, ha solo due (dicesi due) caselle. Speriamo che il Ministero riesca a fornire le 25 che sarebbero necessarie per sostituire effettivamente i fax.

Oltre 30 Comuni del circondario hanno già aderito all'iniziativa della Procura di far funzionare gli sportelli delle amministrazioni come strumenti di accesso allo Sportello Unico per tutti coloro che non dispongono di accesso ad Internet o che non sono in grado di utilizzare questo

mezzo di comunicazione. Ciò consentirà a tutti i cittadini che lo vorranno di prenotare i loro certificati e di venire in Procura solo per ritirarli.

Dei sistemi di semplificazione sin qui sperimentati, quello relativo ai permessi di colloquio in carcere funziona perfettamente e si è così definitivamente azzerato il tempo di attesa, con notevoli vantaggi per i cittadini e per gli uffici.

Il rilascio delle certificazioni 335 c.p.p. va molto bene dal punto di vista sistematico (non si è riscontrato alcun problema) ma solo poco più di 130 avvocati si sono dotati di PEC. Ciò comporta un inutile afflusso di pubblico, che potrebbe facilmente evitarsi, con vantaggi reciproci. Infatti l'afflusso di avvocati allo sportello, come si è detto del tutto inutile, determina file per il TIAP e per i cittadini che non possono fare ricorso alla PEC. Ci si è quindi rivolti alla sensibilità del Consiglio dell'Ordine e delle Camere Penali per avviare a soluzione anche questo problema, piccolo ma significativo: anche le migliori innovazioni richiedono un po' di sforzo iniziale perché possano dare i loro frutti.

4. Miglioramenti dei locali.

Oltre alla realizzazione dello sportello unico al piano terra, è stato possibile anche riorganizzare due uffici al primo piano, ottenuti dalla eliminazione di uno sportello, con la possibilità di una nuova stanza per magistrati per il personale amministrativo.

Prosegue l'impegno per attuare il Protocollo d'intesa, sottoscritto tra i capi degli uffici giudiziari e il Presidente della Regione, cui ha aderito il Sindaco di Catania, Enzo Bianco, che prevede l'utilizzo dell'ospedale Ascoli – Tomaselli come nuova sede degli uffici giudiziari, che si andrà ad aggiungere alle sedi centrali. Innanzitutto potremo dismettere i locali dei privati, ora dispersi sul territorio e gravanti con notevoli costi sull'amministrazione pubblica. Avremo quindi uffici dove sarà possibile lavorare meglio e in condizioni più dignitose, unendosi l'efficienza al risparmio del denaro pubblico.

5. Condizioni di detenzione. I risultati positivi degli sforzi congiunti di Tribunale, Procura e DAP per eliminare le "porte girevoli" si sono ormai assestati. Al 31 dicembre, infatti, solo 341 detenuti hanno avuto una permanenza inferiore a cinque giorni, a fronte dei 1003 dell'anno 2011, prima dell'inizio del progetto. Ciò ha portato a una sensibile riduzione del totale degli ingressi e quindi all'eliminazione del sovraffollamento nella Casa circondariale, nonostante le molte misure cautelari per gravi fatti di reato che sono state eseguite nel semestre. Infatti sono 1294 i nuovi ingressi complessivi, a fronte di 2385 del 2011.

La ristrutturazione del Reparto di Isolamento (ex Nicito) è ormai completata e i nuovi locali saranno consegnati entro poche settimane. Entro l'anno sarà aperto un nuovo padiglione e si spera di ottenere i fondi per la riapertura anche del piano terreno del nuovo padiglione, destinato alle attività di recupero e socialità.

6. Direttissime L'obiettivo della riduzione del sovraffollamento è stato raggiunto anche attraverso l'uso di misure alternative alla detenzione in carcere, tutte le volte che le esigenze cautelari lo consentissero. Determinante a tal fine è stata l'applicazione rigorosa della norma che

impone di ricorrere al giudizio direttissimo (cioè alla presentazione dell'arrestato dinanzi al suo giudice, senza passare attraverso l'udienza di convalida del giudice per le indagini preliminari) quando possibile. Per rendere praticabile il sistematico ricorso al giudizio direttissimo sono state necessarie alcune importanti modifiche organizzative, concordate con la Presidenza del Tribunale. E' stato poi necessario ripristinare le camere di sicurezza per consentire di evitare il passaggio in carcere (fortemente traumatico oltre che molto costoso) quando il tempo di detenzione prima della presentazione al tribunale per la convalida si riduce a poche ore. Infine, è stato necessario organizzare una rete di laboratori di analisi, anche universitari e privati, in grado di fornire le consulenze tecniche necessarie nei tempi ristretti del giudizio direttissimo.

Gli effetti positivi del ricorso abituale alla convalida e contestuale giudizio si sono avvertiti: nell'ufficio del Gip/Gup, riducendosi le udienze di convalida a quelle effettivamente necessarie ed evitandosi le fasi successive; nell'ufficio del p.m., non più gravato dagli oneri di gestione dell'arrestato dopo la convalida; nel tribunale, per la rapida definizione di molti procedimenti; negli organi di p.g., per la possibilità di destinare i laboratori scientifici alleali esigenze investigative e per la netta riduzione degli oneri successivi all'arresto.

Si sta effettuando un monitoraggio dei costi delle consulenze, mediamente più bassi rispetto al passato, ma certamente più frequenti e dunque nel complesso più elevati. Anche tale incremento totale, comunque, sembra ampiamente compensato dai risparmi per il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e per il sistema giudiziario nel suo complesso.

Naturalmente i benefici più rilevanti sono per gli imputati, tratti immediatamente dinanzi al giudice e non sottoposti inutilmente al trauma del carcere, e per la collettività, in considerazione dell'immediata decisione sulla colpevolezza e dunque - ancora una volta - dell'effettività della sanzione penale.

7. Intercettazioni. In tema di risparmi va segnalato che è ormai andato a regime il nuovo meccanismo che prevede una sensibile riduzione dei costi per bersaglio e al tempo stesso un notevole miglioramento delle prestazioni. Al rinnovo della convenzione per le intercettazioni telefoniche, in attesa delle decisioni del Ministero sulla gara nazionale, si è ora aggiunta l'autorizzazione, a seguito di un'indagine di mercato, all'installazione di altri quattro server, rispetto all'unico prima disponibile, con conseguente diminuzione dei costi nell'ordine del 30% a prestazioni migliorate, vista la possibilità di installare software compatibili sui diversi server.

Il risparmio complessivo, a numero di bersagli invariati, è certamente superiore ai due milioni di euro all'anno, rispetto ai costi 2011, prima del riordino. Una valutazione effettiva potrà essere però fatta a fine 2014.

Le autorizzazioni concesse hanno anche consentito di realizzare un locale protetto e dedicato esclusivamente alla conservazione delle registrazioni.

8. Direzione Distrettuale Antimafia.

Si conferma che la riorganizzazione della DDA ha dato buoni frutti. Abbiamo colpito duramente diverse aree della c.o., portando dinanzi al giudice coloro che riteniamo essere gli autori di delitti molto gravi e altri procedimenti sono ormai in fase di conclusione. Ottimi risultati anche

nel dibattito, ove i colleghi della DDA sono pesantemente impegnati. Anche nel campo delle misure di prevenzione, l'apposito gruppo di lavoro opera in stretta cooperazione con la DDA e raggiunge risultati di rilievo, non solo sul piano quantitativo. Tutto ciò ha portato la DDA ad una posizione di primo ordine, riconosciuta a livello nazionale. Ancora una volta ciò è attestato dalle relazioni del PNA, sia quella relativa ai procedimenti penali, sia quella concernente le misure di prevenzione.

Nonostante l'ingiustificata disparità di organico, la DDA di Catania ha prodotto investigazioni e giudizi in termini quantitativi e soprattutto qualitativi non inferiori a nessuna altra Procura dell'isola.

Le applicazioni di magistrati ordinari alla DDA sono equamente distribuite, secondo criteri riconoscibili. A seguito di un monitoraggio operato in proposito sono state introdotte alcune modifiche al fine di rendere più ampia e controllabile la motivazione delle assegnazioni di procedimenti DDA a magistrati della procura ordinaria.

Una modifica organizzativa particolarmente significativa e' costituita dal Gruppo di lavoro costituito in materia di reati di competenza distrettuale e relativi all'immigrazione. Il gruppo e' coordinato da un Procuratore aggiunto della DDA ed è costituito da magistrati di tale articolazione e della procura ordinaria, con vasta esperienza specifica. Inoltre è stato concordato con le altre Procure della Repubblica del distretto un modulo operativo atto a prevenire contrasti e soprattutto a fornire un quadro efficiente di riferimento per le forze di polizia e militari operanti in alto mare. Ciò ha portato anche alla redazione di un protocollo operativo, concordato tra le Procure del distretto e la Marina Militare, onerata dell'operazione detta Mare Nostrum, e di direttive per le Forze di polizia, per la parte relativa alla repressione dei reati.

La Procura ha cercato di fare buon uso delle importanti sollecitazioni, nell'interpretazione di complesse questioni giuridiche attinenti alla giurisdizione, all'esercizio dei poteri in alto mare e quindi all'applicazione della normativa pattizia, provenienti dagli uffici del giudice per le indagini preliminari e dal tribunale del riesame.

L'approccio del distretto è stato oggetto di valutazione sia in sede Interforze che da parte della DNA, con esiti positivi, che hanno portato alla diffusione del modulo operativo elaborato dalla Procura di Catania insieme a quelle di Siracusa e Ragusa.

Dal punto di vista dei risultati, è stato tra l'altro possibile perseguire condotte associative transnazionali e sottoporre a misure cautelari e reali (sequestro delle c.d. Navi madre) i trafficanti e i mezzi impiegati.

9. Gruppi di lavoro.

Il Gruppo 1 (reati contro la p.a.) ha raggiunto ottimi risultati portando a conclusione rapidamente, secondo moduli operativi che privilegiano l'efficacia e la tempestività, procedimenti relativi ai "costi della politica" e ai reati elettorali.

Continua il lavoro specializzato del Gruppo 2, con interventi di alta qualità e con il proficuo rapporto con la Polizia postale e con la stipulazione – in accordo con altri uffici e con lo stimolo della Procura generale.

Il Gruppo 3 prosegue nell'impegno, nuovo rispetto al passato, di attiva presenza nelle procedure concorsuali, al fine di esercitare i poteri di iniziativa e di azione che sono ormai attribuiti al p.m..

Anche le modifiche organizzative in materia di estorsioni hanno dato ottimi risultati, con alcuni brillanti e tempestive operazioni. Soprattutto nel settore delle estorsioni e dell'usura in danno di attività economiche e sociali, la tempestività dell'intervento repressivo e' parte non secondaria della qualità dell'azione dello Stato e ha un'immediata efficacia preventiva. Ciò può esser verificato anche attraverso una maggiore collaborazione delle vittime, anche per l'opera meritoria delle Associazioni antiracket e degli imprenditori e commercianti.

Al fine di rendere più efficace la tutela delle vittime, molta attenzione viene data nel fornire alla Prefettura, per le azioni di sua competenza, le informazioni necessarie, superandosi alcuni ritardi e metodi di risposte meramente dilatorie, che avevano in passato causato difficoltà.

E' stato anche segnalato alla Procura generale della Cassazione, per il tramite del Procuratore generale della Corte d'Appello, il grave problema costituito dalla nuova disciplina della sospensione delle procedure esecutive per le vittime di estorsione ed usura, in cui il bilanciamento degli interessi di vittime e creditori non tiene in adeguata considerazione i tempi della giustizia e dell'amministrazione, ponendo gli operatori dinanzi a scelte non facili. Si è dunque sollecitato un intervento ex art. 6 del d.lgs. N. 106/2006, volto quanto meno ad armonizzare le interpretazioni sul territorio nazionale e a sollecitare i necessari provvedimenti normativi.

Prosegue nel Gruppo 4 l'attuazione di protocolli di intervento sugli infortuni sul lavoro, assoluta priorità del nostro ufficio. Si è già detto dei rilevanti risultati ottenuti nel settore urbanistico. Nel Gruppo 5 si sono ottenuti buoni risultati, anche con la soluzione di casi di omicidio risalenti nel tempo, alcuni dei quali in danno di donne.

La **Sezione civile** ha svolto un notevole lavoro in materia di volontaria giurisdizione e contenzioso, con incremento dei ricorsi presentati per interdizione, inabilitazione e amministratori di sostegno; inoltre a seguito della modifica della competenza in materia di affidamento dei figli minori delle coppie di fatto (prima di competenza del Tribunale per i Minori) sono aumentati i casi in cui questa Procura è chiamata ad esprimere i prescritti pareri. A ciò si aggiunga la vigilanza sugli ordini professionali, legalizzazioni, stato civile e le procedure concorsuali per magistrati e notai.

Riprendo quanto scritto nei precedenti resoconti, ancora di attualità: "non mi stancherò di ripetere che altrettanto importanti della DDA, nella realtà catanese, sono i gruppi specializzati. La tutela dell'ambiente e delle condizioni di lavoro, la realizzazione di condizioni di corretta concorrenza nel mercato anche attraverso il rapido ed efficace contrasto dell'usura e delle estorsioni, i reati contro la pubblica amministrazione sono tutti ambiti che richiedono impegno qualificato e prioritario".

"Occorre poi rendere effettiva la consapevolezza che i tempi della nostra risposta sono altrettanto importanti della sua qualità. Nell'organizzazione del lavoro andrà quindi valutata costantemente la necessità di operare rapidamente, tutte le volte che ciò è necessario".

Va rilevato con soddisfazione che il problema dei tempi delle iscrizioni, fonte in passato di ritardi segnalati in precedenti resoconti, sembra esser ormai superata, grazie agli interventi organizzativi e all'impegno del personale addetto.

10. Vice Procuratori Onorari. Il contributo dei VPO, la cui utilità e' già stata sottolineata nella SAS e nell'ufficio esecuzioni, e' stato esteso ad altri settori, con risultati che si verificheranno. Le indagini per i reati di competenza del giudice di pace sono ormai tempestivamente concluse. I VPO sono stati forniti dei necessari supporti logistico-operativi, necessari per il buon andamento dell'attività. Possiamo affermare che la piena integrazione dei magistrati onorari nell'ufficio del p.m. è ora una realtà.

11. Le Sezioni della polizia giudiziaria hanno dato un aiuto davvero inestimabile. Da un lato esse hanno avuto assegnate deleghe anche significative, con risultati rilevanti; dall'altro hanno contribuito in maniera determinante al funzionamento dell'ufficio, senza di che non saremmo certamente in grado di reggere alla sproporzione tra le risorse e i nostri compiti istituzionali.

Catania, 12 febbraio 2014

Il Procuratore della Repubblica

Giovanni Salvi